



Archeologia fa rima con tecnologia

Nelle quattro nuove sale del Museo di via XX Settembre anche touch screen e proiettori per «rivedere» l'antica Spina

Gli impegni romani hanno tenuto lontani dal Museo archeologico di via Venti Settembre, dove ieri pomeriggio sono state inaugurate quattro nuove sale, alcuni degli importanti ospiti annunciati.

Assente infatti il ministro dei Beni culturali Giancarlo Galan, «impegnato nel Consiglio dei ministri sulla manovra» secondo il suo consigliere Franco Miracco, che lo ha rappresentato. Non era ancora rientrato nella sua città, probabilmente a causa del voto di fiducia conclusosi poche ore prima, il capogruppo del Partito democratico alla Camera Dario Franceschini. Nemmeno il Prefetto c'era, sostituita dal vicario Massimo Marchesiello. Assente pure il sindaco Tiziano Tagliani, mentre c'erano il vice Massimo Maisto (detiene la delega alla Cultura) e l'assessore Aldo Modonesi. Presenti infine il direttore dei Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna Carla Di Francesco e la presidente della Provincia Marcella Zappaterra.

«Benvenuti nella città di Spina – ha dunque accolto gli ospiti il direttore del Museo Caterina Cornelio, introducendoli nella prima delle quattro nuove sale inaugurate –, una città molto difficile



Ieri l'inaugurazione alla presenza delle autorità

da rappresentare, dotata di una struttura inferiore rispetto alla sua grande fama. Nacque per ragioni economiche – ha riassunto –, come porto etrusco frequentato però anche da altri popoli». In ogni caso, «tanto abbiamo ancora da studiare e da scavare».

La prima sala è dotata anche di touch screen e proiet-

tori, uno dei quali trasmette una possibile ricostruzione dell'abitato, e viene animata da una proiezione su tre pareti di scene di vita quotidiana delle popolazioni. La seconda è dedicata ai culti e ai miti, la terza ai popoli e alle scritture di Spina.

Particolare successo ha riscosso, nella quarta, la biblio-



Una delle quattro nuove sale del Museo Archeologico di via XX Settembre

teca virtuale, dalla quale si possono estrarre e leggere libri sul tema; per ora sono quattro, ma Cornelio ha annunciato che aumenteranno di numero.

Un'ultima novità è rappresentata, al primo piano, da una zona relax, un salotto che permetterà ai visitatori di soffermarsi e approfondi-

re, grazie anche al banco tattile inserito nel percorso per non vedenti.

Particolarmente soddisfatto delle nuove sale Franco Miracco, secondo il quale «non solo rappresentano un risultato dal punto di vista archeologico, ma incrementano ancora l'attività culturale di Ferrara, straordinaria già

da decenni. Questa città, nella quale si lavora in profondità e molto bene, ha sviluppato una politica che tiene in equilibrio eventi temporanei come le mostre con la presenza museale e monumentale: qui la gente viene per capire e conoscere».

Gabriele Rasconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA